

INDIRIZZI DI SALUTO

PASQUALE D'ASCOLA

PRIMO PRESIDENTE DELLA CORTE DI CASSAZIONE

PIETRO GAETA

PROCURATORE GENERALE DELLA CORTE DI CASSAZIONE

RICCARDO BOLOGNESI

DIRETTORE DELLA SCUOLA FORENSE

“VITTORIO EMANUELE ORLANDO”

I SESSIONE

UNIONI CIVILI E CONVIVENZE NEL SISTEMA ITALO-EUROPEO

GABRIELE CARAPEZZA FIGLIA

UNIVERSITÀ L.U.M.S.A.

RAPPORTI PERSONALI E PATRIMONIALI NELLE

UNIONI CIVILI E NELLE CONVIVENZE

ALBERTO GIUSTI

PRESIDENTE DI SEZIONE DELLA CORTE DI CASSAZIONE,

DIRETTORE DELL'UFFICIO DEL RUOLO E DEL MASSIMARIO

CRISI DELLA COPPIA E SOLIDARIETÀ POST LEGAME:

I PROFILI PERSONALI

ALESSANDRA CORDIANO

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VERONA

CRISI DEL RAPPORTO E SOLIDARIETÀ:

ASPETTI PATRIMONIALI

ENRICO AL MUREDEN

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BOLOGNA

AUTONOMIA NEGOZIALE E RUOLO DEL NOTAIO

FLAVIA FIOCCHI

NOTAIO IN MODENA, COMPONENTE DEL CONSIGLIO

NAZIONALE DEL NOTARIATO

II SESSIONE

LA GENITORIALITÀ ADOTTIVA

LAURA TRICOMI

CONSIGLIERA DELLA CORTE DI CASSAZIONE

LA GENITORIALITÀ SOCIALE

FILIPPO ROMEO

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ENNA “KORE”

LA GENITORIALITÀ INTENZIONALE

DARIO FARACE

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA “TOR VERGATA”

UNIONI CIVILI, CONVIVENZE E ORDINAMENTO

DELLO STATO CIVILE

RENZO CALVIGIONI

UFFICIALE DI STATO CIVILE, PRESIDENTE A.N.U.S.C.A.

UNIONI CIVILI E NUOVO PROCESSO PER LE

CONTROVERSIE FAMILIARI

ANTONIO CARRATTA

DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA,

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI ROMA TRE

FRANCA MANGANO

PRESIDENTE DI SEZIONE DELLA CORTE D'APPELLO DI ROMA

ALDO CENICCOLA

SOSTITUTO PROCURATORE GENERALE PRESSO LA

CORTE DI CASSAZIONE

RELAZIONI FAMILIARI E RESPONSABILITÀ CIVILE:

LE RAGIONI DI UNA TUTELA UNITARIA

CHIARA FAVILLI

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PISA

CONCLUDE

GIORGETTA BASILICO

DIRETTORE RIVISTA “GIUSTIZIA”

RIVISTA DI RIFERIMENTO DELLA SCUOLA FORENSE

“VITTORIO EMANUELE ORLANDO”



STRUTTURA DI FORMAZIONE DECENTRATA
DELLA CORTE DI CASSAZIONE



UNIONI CIVILI E CONVIVENZE DIECI ANNI DOPO LA L. 20 MAGGIO 2016, N. 76



STRUTTURA DI FORMAZIONE DECENTRATA
DELLA CORTE DI CASSAZIONE

IRENE AMBROSI, GIOVANNI ARIOLLI, ALESSANDRO CENTONZE,
ANGELO COSTANZO, STANISLAO DE MATTEIS,
ROSSANA GIANNACCARI, RITA RUSSO,
PAOLO SPAZIANI, PIERO SILVESTRI

STRUTTURA DI FORMAZIONE DECENTRATA
DELLA CORTE DI CASSAZIONE

06.68832337 - fax 06.6883411

formazione.decentrata.cassazione@giustizia.it

CORTE DI CASSAZIONE
Roma, 20 maggio 2026, ore 9.30
Aula Magna e Aula Virtuale
Teams

Oggetto: La legge 20 maggio 2016, n. 76 (*Regolamentazione delle unioni civili tra persone dello stesso sesso e disciplina delle convivenze*) costituisce probabilmente una tra le riforme legislative di maggior rilevanza che negli ultimi decenni abbiano interessato il nostro sistema ordinamentale, al punto da meritare la qualifica di “epocale” (Cass. Pen., Sez. I, n. 44182/2016). La sua approvazione è stata preceduta da un ampio dibattito, in cui si sono confrontati giuristi e società civile.

Il decimo anniversario della promulgazione costituisce un momento utile per una riflessione congiunta sulla concreta applicazione ed attuazione della legge che presenta non pochi profili di singolarità e complessità, puntualmente rilevati dagli interpreti sin dalla sua entrata in vigore. In particolare, la legge è composta da un solo articolo che contiene al suo interno 69 commi. All’interno del testo normativo si osservano due grandi gruppi di disposizioni piuttosto eterogenei: i commi da 1 a 35 si riferiscono alle unioni civili, mentre i commi da 36 a 67 sono dedicati alla disciplina delle convivenze, senza peraltro esaurirla. La legge, infatti, non si è occupata di regolamentare tutte le ipotesi comunemente ritenute in ambito sociale di “famiglia di fatto” o di “convivenza *more uxorio*”, limitando il suo ambito applicativo alle convivenze che presentano i presupposti espressamente indicati (Sez. Un., n. 35385/2023). Anche i modelli di riferimento sono assai diversi. Il matrimonio e l’unione civile, per volontà del legislatore, appartengono ai modelli c.d. “istituzionali”, mentre la convivenza di fatto si presenta come modello “familiare non a struttura istituzionale” (Sez. Un., n. 35385/2023). Tuttavia, matrimonio e unione civile – pur considerabili entrambi modelli istituzionali – rimangono istituti

tra loro ben diversi: la Consulta ha posto in luce come matrimonio e unione civile trovano differente copertura costituzionale, rappresentando fenomeni distinti, caratterizzati da differenti panorami normativi (Corte Cost., n. 66/2024).

Giustapporre nel medesimo testo normativo modelli diversi di riferimento e istituti piuttosto eterogenei pone una serie di problemi nell’interpretazione e nell’applicazione.

Autorevole dottrina, all’indomani dell’entrata in vigore, ha rilevato come sarebbe stato necessario attendere il consolidarsi della giurisprudenza, con l’apporto della dottrina, per dare un corpo concreto agli elementi enunciati o comunque evocati dalla legge.

I dieci anni trascorsi permettono di raccogliere questo invito e di osservare se, e in quale misura, gli obiettivi che il legislatore si era prefissato siano stati raggiunti, nonché se, e in quale misura, i problemi segnalati sin dall’entrata in vigore siano stati risolti. Permettono, inoltre, di provare a dare un contributo per chiarire e risolvere le questioni ancora aperte e dibattute, cercando di offrire possibili soluzioni all’interprete di oggi come al legislatore di domani.

Per cercare di realizzare queste finalità, è parso opportuno organizzare, in collaborazione tra la Struttura di Formazione decentrata della Corte di Cassazione e la Scuola forense “Vittorio Emanuele Orlando” una giornata di studio in cui possano dialogare le professionalità legali che, a vario titolo, sono chiamate a interpretare e applicare la legge n. 76/2016: *in primis*, Magistrati, Avvocati, Professori universitari, Notai, Ufficiali di Stato civile.

Metodologia: L’incontro è articolato in due sessioni: nella prima, la legge n. 76/2016 sarà analizzata nel sistema ordinamentale italo-europeo, con una specifica attenzione ai rapporti personali e patrimoniali nelle unioni civili e nelle convivenze, nelle varie fasi in cui esse possano articolarsi (costitutiva, fisiologica, patologica).

Nella seconda sessione saranno affrontati quattro *focus*, relativi alla genitorialità, all’ordinamento dello stato civile, alla responsabilità civile e ai profili di carattere processuale.

Destinatari: La giornata, da svolgere anche in modalità da remoto, è rivolta ai Consiglieri ed ai Sostituti Procuratori Generali della Suprema Corte, agli Allievi della Scuola forense “Vittorio Emanuele Orlando”, nonché ai Magistrati addetti all’Ufficio del Massimario e del Ruolo, ai componenti dell’Ufficio del Processo, ai Laureati in tirocinio presso la Corte e la Procura Generale, a tutti i Magistrati di merito, agli Avvocati, ai Docenti universitari, agli altri professionisti interessati e agli Studenti.

RESPONSABILI DEL CORSO

IRENE AMBROSI, STANISLAO DE MATTEIS, ROSSANA
GIANNACCARI, RITA RUSSO, PAOLO SPAZIANI